



PRIVATIZZAZIONI

Balzano i profitti Enav in vista della quotazione

Laura Serafini ▶ pagina 27

Trasporto aereo. Risultato netto a 50 milioni di euro - Assemblea il 23 maggio

Profitti Enav da record in vista della quotazione

Possibile valorizzazione della società a due miliardi

Laura Serafini
ROMA

Enav si prepara alla privatizzazione annunciando un risultato che «è il migliore mai ottenuto nella gestione economica-finanziaria dell'azienda», come afferma l'amministratore unico, Massimo Garbini. E questo nonostante la società dei controllori di volo operi in un settore, quello del traffico aereo, fortemente colpito dalla crisi. La società ha approvato ieri il progetto di bilancio 2013 che evidenzia un utile netto, pari a 50,5 milioni, in crescita del 9,4% rispetto al 2012 quando aveva chiuso a 46 milioni. Se si considera, però, che il risultato 2012 aveva beneficiato di partite straordinarie (rimborso Ires per mancata deduzione di Irap) per 23 milioni, la crescita del risultato netto si attesta a +119 per cento. Nonostante la contrazione del traffico aereo, che ha determinato una flessione dello 0,3% sui ricavi per la tariffa di sorvolo dello spazio aereo (tariffa di rotta) e del 6,4% per i ricavi da tariffa sulle attività negli aeroporti (tariffa di terminale), i ricavi totali hanno segnato una crescita dell'1,3%, a quota 841 milioni (799 milioni i ricavi da vendite e prestazioni), mentre l'Ebitda è aumentato del 4,6 per cento, a 245 milioni. Il mar-

gine operativo lordo diventa un numero cruciale quando si guarda alla valutazione di una società: se si applicasse un multiplo di 8 volte l'Ebitda - forse un po' elevato per il settore, ma giustificato per le performance in Italia e all'estero che sta raggiungendo Enav - il valore della società dei controllori di volo si avvicina a quota 2 miliardi, che consentirebbe incasso di 1 miliardo per lo Stato con la vendita del 49% della società attraverso l'Ipo.

«Il risultato di bilancio va al di là delle nostre aspettative - commenta Garbini - Nelle ultime settimane, quando abbiamo messo assieme gli ultimi numeri del bilancio, siamo rimasti sorpresi noi stessi dei risultati». Per l'amministratore, in carica dal 2011 e in scadenza con il bilancio ora approvato dal cda, il 2013 è l'anno in cui hanno cominciato a dispiegarsi le azioni previste dal piano industriale 2012-2015. «I risultati rispecchiano la realizzazione di un piano che puntava soprattutto sull'aumento della produttività e il taglio dei costi» chiosa il manager.

I costi esterni sono scesi dell'1,4%, a quota 205 milioni, grazie anche alla riduzione degli oneri per la manutenzione operata dalla controllata Technosky. Il costo del personale è leggermente aumentato (+0,9% a quota 397 milioni) per effetto del turn over, con l'ingresso di controllori di volo più giovani e ingegneri per sostenere l'espansione dell'estero in business non controllati, come i contratti vinti con gli scali di Kuala Lumpur e Dubai. Anche le spese per investimenti sono state ridotte (135

milioni gli investimenti 2013). «Il nostro primo obiettivo è la qualità del servizio e la sicurezza - dice Garbini - Non tagliamo gli investimenti riducendo la sicurezza: spendiamo meglio i soldi, acquisendo la tecnologia più avanzata ma efficientando la spesa».

Il conto economico beneficia anche quest'anno di 8 milioni di bonus percepiti per il raggiungimento dei target sulla puntualità dei voli (le percentuali dei minuti di ritardo sono ormai quasi a zero). «Quei fondi sono stati usati per premiare il personale per il raggiungimento degli obiettivi» dice Garbini. L'Ebit aumenta del 40%, a quota 94 milioni (ed è la ragione dell'esplosione dell'utile) a seguito di minori oneri per 17,3 milioni: 11 milioni circa sono per minori svalutazioni su crediti, dopo che nel 2012 erano stati fatti accantonamenti per il fallimento di compagnie come Wind Jet. Il resto per minori ammortamenti. Ci sono poi 1,7 milioni di minori oneri sul debito (-83%), perchè l'indebitamento è sceso a 80 milioni da 201 milioni del 2012 grazie anche al pagamento dei crediti da parte del ministero dell'Economia, passati da 146 milioni di fine 2012 a 25 milioni a fine 2013. Le disponibilità liquide sono pari a 92 milioni a fronte di 172 milioni di debiti bancari. Numeri che fanno di Enav una società decisamente unleveraged, sotto-indebitata.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio e per le nomine è stata fissata il 23 maggio. L'attesa è che il ministero per l'Economia alzi il velo sulla lista nei nuovi amministratori a metà maggio.

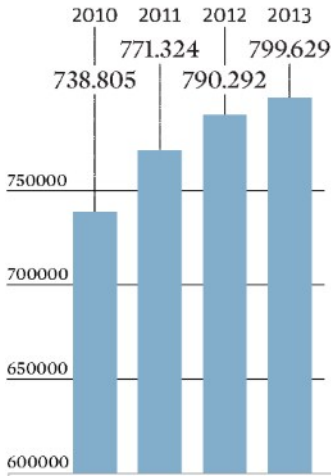
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri di Enav

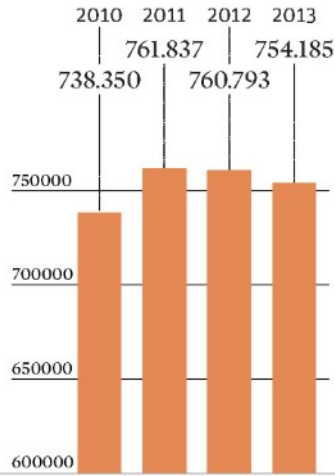
RICAVI

Dati in migliaia



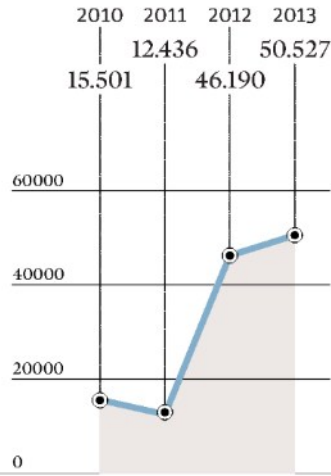
COSTI

Dati in migliaia



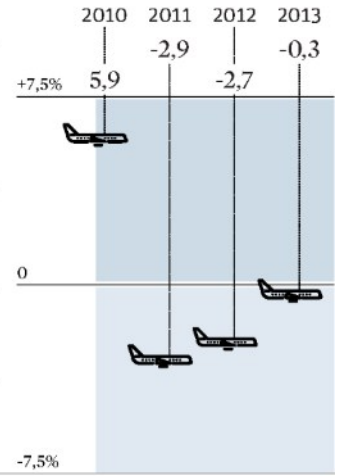
UTILE

Dati in migliaia



TARIFFA DI SORVELO

Dati in percentuale



Fonte: Enav